



ROMAIN SLOCOMBE
SIGNOR
COMANDANTE

ROMANZO

*Un amore vietato.
Una lettera per confessarlo.
E condannarlo a morte.*

Rizzoli

Romain Slocombe

Signor Comandante

Traduzione di Maria Vidale

Rizzoli

Proprietà letteraria riservata
© NiL éditions, Paris, 2011
© 2013 RCS Libri S.p.A., Milano

ISBN 978-88-17-06354-8

Titolo originale dell'opera:
MONSIEUR LE COMMANDANT

Prima edizione: gennaio 2013

Impaginazione: Librofficina, Roma

Signor Comandante

A Pascal Garnier

Il tradimento può essere il segno di
un'intelligenza superiore, interamente
affrancata dalle ideologie civili.

PAUL LÉAUTAUD, *Passe-temps*

GLI AMICI DEL MARESCIALLO

Formula di adesione

Io sottoscritto dichiaro:

di essere francese, nato da padre e madre francesi,
di non essere né ebreo, né massone,
di avere piena fiducia nel maresciallo Pétain,
di approvare la sua politica nazionale ed europea,
di essere pronto a diffondere e a difendere tale politica,
di condividere lo spirito che anima il maresciallo Pétain
allo scopo di realizzare sotto la sua guida l'unione attiva
di tutti i francesi.

Cognome: *Husson*

Nome: *Paul-Jean*

Professione: *uomo di lettere, membro dell'Académie française*

Indirizzo: *20, quai de Verdun, Andigny (Eure)*

Autorizzo a rendere pubblica questa mia adesione a scopo di propaganda.

NOTA DELL'EDITORE

La lettera che segue, e che costituisce la materia fondamentale della presente opera, è stata ritrovata nel maggio del 2006 dal documentarista tedesco Peter Klemm in mezzo ad alcune carte di famiglia abbandonate in una discarica di Lipsia, nei pressi di un gruppo di edifici in corso di demolizione.

Per ragioni facilmente comprensibili, abbiamo ritenuto opportuno modificare i nomi del firmatario, di alcuni protagonisti e di una sottoprefettura dell'Alta Normandia, come pure il nome di un premio letterario e i titoli di alcune opere.

Ci siamo anche presi la libertà di suddividere il manoscritto in una successione di capitoli, allo scopo di facilitarne la lettura.

Herr Sturmbannführer¹ H. Schöllenhämmer,
 Kreiskommandantur
 Hôtel de Paris
 10, avenue du Maréchal-Pétain
 Sottoprefettura di Andigny, Eure

Villa Némésis, 4 settembre 1942

Signor Comandante,

queste righe, che le saranno consegnate stasera, potrebbero pervenirle in forma anonima. Sarebbe facile per me – usando le dovute cautele, riducendo necessariamente il loro contenuto all'essenziale – anche in un borgo di provincia dove tutto, o quasi, finisce per risapersi, sarebbe facile per me (mi permetta di insistere su questo punto) celare la mia identità dietro l'anonimato.

Ma l'anonimato, al pari della menzogna e dell'errore, mi ispira la più violenta avversione, e non sarà certo

1 Comandante delle truppe d'assalto. (*N.d.T.*)

ora, sulla soglia della vecchiaia, che cambierò idea su questo punto, né potrà mutare la mia indole.

Quanto detto non dà ragione del perché io sia qui a tediare con parole che probabilmente prenderanno la forma di una penosa confessione; ma fin dal suo arrivo ad Andigny ho provato simpatia per lei, fin dalle prime parole che ci siamo scambiati, in francese, io ufficiale riservista e lei ufficiale attivo. Al di là delle nostre differenze di cultura e di età (penso di avere una ventina d'anni più di lei), ho percepito tutta la distanza che ci separa entrambi dalla gente comune, e sento che questo in qualche modo ci avvicina.

Non ho mai condiviso la ridicola idea romantica che vuole presentarci gli scrittori come santi o eroi da contemplare a mani giunte. Anzi, penso che il coltivare facoltà sovversive quali l'immaginazione e la sensibilità non sia esente da rischi di tipo morale. Ecco perché sono così pochi gli scrittori che possono vantare una vita esemplare.

Ieri ero a Parigi, dove ho avuto un colloquio con il *Sonderführer*² Gerhard Heller della Propagandastaffel³. Avevo chiesto di potergli parlare con urgenza. All'uscita da quell'incontro, ho dovuto vincere la tentazione di andare a trovare colei che è sempre al centro dei miei

2 Tenente.

3 Servizio che dipendeva dal ministero dell'Educazione del popolo e della propaganda del Reich, con sede al 52 di avenue des Champs-Élysées. Lo *Schrifttumgruppe* (gruppo letterario), diretto dal tenente Gerhard Heller, si occupava in particolare dell'editoria.